

LA MAGNA CHARTA A VERCELLI

La Magna Charta è un importante documento scritto in latino che il re d'Inghilterra Giovanni Senzaterra fu costretto a concedere ai suoi diretti feudatari nel 1215: vi si riconosceva per la prima volta anche nessuno è al di sopra della legge (sovrano compreso) e che ognuno ha diritto ad un processo equo. La "Magna Charta Libertatum" è stata interpretata a posteriori come il primo documento fondamentale per il riconoscimento universale dei diritti dei cittadini, benché essa resti comunque inscritta nel quadro di una giurisprudenza feudale. Il documento ha lasciato eccezionalmente l'Inghilterra e arriva a Vercelli per le celebrazioni degli "800 anni della Abbazia di Sant'Andrea". Entrambe: l'Abbazia e la Magna Charta, stanno come un prezioso dittico a testimoniare la grandezza di un vercellese la cui figura si staglia nella storia illuminando il Medio Evo: si tratta del Cardinale Guala Bicchieri, tutore del giovane re inglese Enrico III e "supervisore" del documento nel 1216, ossia la revisione di quello del 1215. Le doti diplomatiche del cardinale fecero sì che questa seconda versione della Carta avesse miglior sorte della precedente. L'importanza delle missioni affidategli dal Pontefice e il ruolo che giocò sullo scacchiere internazionale non fecero comunque dimenticare al prelado l'amore per la sua Vercelli; egli finanzia con le sue rendite l'Abbazia di Sant'Andrea, la cui prima pietra fu posata il 19 febbraio 1219 e che fu edificata nel corso dei sette anni successive dando vita ad uno dei primi esempi di costruzione gotica in Italia. La nomina a primo abate del filosofo e teologo Tommaso Gallo fece in modo che intorno alla Chiesa si sviluppasse un fertile clima culturale in grado di attirare in città numerosi intellettuali e di favorire la Fondazione di uno "stadium scholarium", prima università italiana a introdurre la cattedra di teologia. Si evince quindi chiaramente l'importanza della Magna Charta e il suo legame indissolubile con il territorio e con la storia di Vercelli.

Le Poste delle Isole Faroe avevano emesso un francobollo del valore di 24 Kr il 23 febbraio del 2015 ricordando gli 800 anni della prima versione della "Magna Charta" (1215-2015)

